



SCHEDA PROGETTO AVVENTO 2018 “DALLA PAURA ALL’INCONTRO”

PROPOSTA PER I GIOVANI

SCHEDA C

Obiettivi della proposta

- Le proposte possono servire ai gruppi giovanili parrocchiali per il periodo di Avvento
- Approfondire tematiche per far crescere i giovani nella coscienza critica

Proposta:

- 1) A tu per tu
- 2) Il quiz della Coscienza Critica
- 3) Liberi di partire, liberi di restare

Le attività presentate in questa scheda possono essere usate per gli incontri dei gruppi giovanili parrocchiali, con il fine di prendere coscienza delle paure e i pregiudizi che abbiamo.

Per approfondire il tema è disponibile il seguente **materiale** che è consultabile al seguente link:
<https://padlet.com/segreteria19/vi1ipw9o2d24>

PER INFO E CONTATTI

Caritas diocesana
Settore Animazione
Tel.: 0522 922520

Ufficio Pastorale Giovanile
Don Carlo Pagliari
e-mail: giovani@labottegadinazareth.it

SCHEDA

1) A TU PER TU

OBIETTIVI

Sperimentare l'incontro con storie caratterizzate da diversi tipi di povertà, dunque interessarsi alle persone che hanno una vita difficile, andando oltre gli stereotipi ed i pregiudizi.

DURATA

Un'ora circa

MATERIALE

Vestiti per assomigliare il più possibile ai personaggi delle storie, storie e dati riguardanti la realtà.

SVOLGIMENTO

Fase 1: durante la dinamica i ragazzi conosceranno, uno alla volta, alcuni personaggi che narreranno la storia della loro vita. Saranno impersonati da voi educatori, oppure da alcuni ragazzi, che sceglierete e preparerete prima dell'incontro. Qui sotto troverete le biografie dei personaggi. Chi entrerà in scena nelle vesti di uno di loro, dovrà recitare in modo da essere credibile, perciò dovrà imparare bene la propria storia e possibilmente vestirsi in modo coerente.

Nella prima fase della dinamica i personaggi presenteranno la loro storia fino al punto in cui verranno interrotti dall'educatore che conduce l'attività, che porrà una domanda al gruppo riguardo il motivo per cui il personaggio si trova in tale situazione di disagio o povertà (la trovate sotto alla storia di ogni personaggio, evidenziata in neretto).

Ora i ragazzi proveranno a rispondere: nel caso indovino, il personaggio concluderà la propria storia aggiungendo i suoi sentimenti, i suoi stati d'animo e i dettagli mancanti (in questo modo si aiutano anche i ragazzi a cogliere l'unicità della persona); invece, in caso i ragazzi non riuscissero a dire perché il personaggio si trova in quella condizione, possono dialogare con lui e porgli delle domande fino a che con capiscono la situazione.

Fase 2: a questo punto presenterete i dati riguardanti la realtà relativi al caso per mostrare l'attualità del personaggio e della sua situazione.

Per un approfondimento sulle povertà, vi suggeriamo il rapporto 2016 di Caritas Italiana sulle povertà e sull'esclusione sociale in Italia e alle porte dell'Europa. Fornisce un quadro generale della situazione.

Se siete interessati ad approfondire ulteriormente il tema, affondandolo nella specifica realtà reggiana, il Centro d'Ascolto Diocesano è disponibile a guidarvi in questa ricerca. Vi consigliamo quindi di mettervi in contatto con uno degli operatori al 0522 921351.

http://s2ew.caritasitaliana.it/materiali/Pubblicazioni/libri_2016/Rapporto_VasiComunicanti_schedasintesi.pdf

STORIE

Le storie che trovate qui sotto sono verosimili: rispecchiano alcuni fenomeni esistenti non solo sul territorio nazionale, ma anche reggiano. Sono state infatti scelte dal Centro d'Ascolto diocesano, i cui operatori tutti i giorni incontrano personalmente uomini e donne che si trovano a vivere in condizioni di difficoltà.

1. ANNIBALE SENZATETTO

Annibale è un bancario di 45 anni, laureato, guadagna 2.400 euro al mese. È sposato con tre figli (la più grande frequenta l'università). Annibale è figlio unico, è orfano, poiché i suoi genitori erano già ultraquarantenni quando è nato. Sua moglie è precaria part-time in un call-center, poiché la cura di tre figli non le ha consentito di cercare un posto fisso, e adesso che potrebbe, i posti fissi non si trovano. Dieci anni fa, Annibale ha comprato casa, con un mutuo ventennale con una rata che gli costa 600 euro al mese. Annibale non fuma, ha un'auto familiare vecchia di dieci anni, va a cena fuori una volta al mese, si compra il minimo di abbigliamento necessario a presentarsi decorosamente al lavoro.

Perché Annibale passa le notti al dormitorio comunale?

Perché due anni fa Annibale e sua moglie si sono separati. Il tribunale ha assegnato la custodia dei figli alla moglie, che quindi ha potuto tenersi l'appartamento. Annibale deve versare 1.400 euro al mese di alimenti, almeno fino a quando i figli non saranno autonomi. Gli restano accollati 300 euro al mese di mutuo, deve mantenere la macchina (assicurazione, bollo, manutenzione), deve mantenersi. I soldi per un affitto non ci sono, può solo concedersi un garage dove stipare le sue cose. Due volte alla settimana, a rotazione, va a casa degli amici o colleghi coi quali è più in confidenza, vergognandosi, per godersi una doccia rilassante ed una cena e una serata in compagnia. Annibale, istruito, ben impiegato, garantito, è povero.

2. ANGELICA CERCESKO

Angelica ha 65 anni, viene dall'Ucraina ed è venuta in Italia per migliorare la sua condizione di vita e quella dei suoi famigliari. Come tante sue compaesane, ha lavorato in casa di una coppia di anziani come badante da quando era giovane. Lavorava tante ore alla settimana, ogni tanto poteva incontrarsi con le sue amiche, compaesane conosciute nella città in cui ora vive, che fanno una vita uguale alla sua. Una vita lontana dai suoi cari: i suoi figli, le sorelle, la madre, i suoi amici. Una vita spesa a lavorare e spedire alla sua amata città soldi e pacchi di alimenti e vestiti, che vede partire a bordo di un pullmino tutte le settimane.

Perché Angelica ogni due settimane va in Borgo Sant'Elia e sale, faticosamente, fino al terzo piano?

Perché lì c'è l'incontro degli Alcolisti Anonimi. Angelica ha 65 anni: non ha più le forze per fare la badante, è troppo faticoso. Non è più in grado di svolgere il suo lavoro e la famiglia presso cui lavorata l'ha lasciata a casa. Allo stesso tempo, è troppo giovane per non lavorare.

Angelica è sola, è lontana dai suoi cari e non ha nessuno che la possa aiutare, soprattutto economicamente. È caduta in depressione e per non pensare ha iniziato a bere. Prima due bicchieri, poi mezza bottiglia, poi una al giorno.

Angelica tutto sommato ha un tetto sotto cui dormire e ancora abbastanza soldi per mangiare il minimo indispensabile, ma è sola, alcolizzata e tutte le sere non sa cosa augurarsi per il giorno dopo.

3. AMILCARE DUELITRI

Amilcare Duelitri ha 50 anni. 10 anni fa ha perso la moglie in un incidente stradale. Ha un diploma di scuola professionale, perché non ha mai avuto troppa voglia di studiare. Nella sua vita ha fatto molti lavori: l'operaio, il postino, il cameriere, il benzinaio. Cambiava o perché il suo datore di lavoro chiudeva o perché pensava di migliorare. Vive in un piccolo appartamento in affitto; poco prima della morte della moglie si era iscritto ad una cooperativa di edilizia popolare, ma la società era fallita e lui aveva perso gli acconti che aveva versato. La causa è ancorain corso, ma le speranze di riavere i soldi sono proprio poche. Fra affitto e condominio spende circa 600 euro al mese. Ha una figlia che ha sposato un tecnico delle Ferrovie ed è andata ad abitare a più di 600 km dalla sua città. Non ha molti amici, perché è sempre stato un solitario; i suoi passatempi preferiti erano le lunghe camminate in montagna in cerca di funghi o le pedalate con la sua bici. Da un po' non se le può più permettere perché soffre di ernia al disco, il che gli costa abbastanza per i cicli di fisioterapia. Fuma poco, non va in vacanza, ha una Panda 4x4 ed un labrador.

Perché Amilcare va a mangiare alla mensa della Caritas?

Perché cinque anni fa Amilcare ha aperto un negozio di generi alimentari, un minimarket in un quartiere popolare e popoloso. Era partito benino, ma nei due anni successivi, a poche centinaia di metri erano stati aperti un discount ed un supermercato della grande distribuzione. Le vendite erano subito crollate. Aveva riprovato con un negozio di ortofrutta da un'altra parte, ma non aveva ingranato. Adesso ha chiuso.

Con la sua schiena non può cercare lavori pesanti, non ha specializzazioni, alla sua età nessuno lo prende in considerazione per mansioni impiegate, per quanto basse. Ottiene lavoretti stagionali, pochi mesi alla volta.

Sta erodendo i suoi pochi risparmi per non perdere l'alloggio. Ogni tanto chiede aiuto alla figlia, che comunque non naviga nell'oro.

È umiliato, comincia a bere, a perdere la cura di sé. Alla Caritas trova sempre qualcosa da mettere sotto i denti, non spende.

Amilcare, dopo trentacinque anni di onesto e duro lavoro, senza mai concedersi vizi, è povero.

4. LOST IN THE FOG

Questa storia, a differenza delle altre che sono verosimili ma inventate, è accaduta realmente. Ecco il link dell'articolo di giornale che la narra.

<http://napoli.repubblica.it/dettaglio/ucciso-a-6-anni-dal-gas-della-stufa-freddo-e-miseria-al-rione-sanita/1753844>

Elvis aveva sei anni ed era albanese, ma era a Napoli da piccolissimo, parlava già bene l'italiano e da grande voleva fare l'ingegnere. Sua mamma viene da Capo Verde e si arrangia con lavori saltuari, il padre è sparito da un po'.

Margarita veniva dalla Repubblica Dominicana, aveva una sorellina di un anno e sua mamma lavora come ausiliaria in una casa di riposo, in Liguria.

Perché Elvis e Margarita sono morti, il primo in ottobre, la seconda in aprile? Malattia, incidente stradale, azione delittuosa?

No, Elvis e Margarita sono morti perché le loro mamme non potevano pagare le bollette di luce e gas, così si scaldavano con un braciere ed il monossido di carbonio li ha uccisi.

Le loro mamme si sbucciavano le ginocchia e si consumavano le mani per mantenere i loro figli senza ricorrere, o il meno possibile, ai servizi sociali, perché per loro "sopravvivenza" faceva rima con "dignità".

Ed ora loro sono persi, persi nella nebbia di una società che discute molto, ma non riesce a farsi carico dei più piccoli.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

- Cosa vi ha suscitato l'incontro con i personaggi durante l'attività? Quali sono le vostre emozioni ed i vostri pensieri?
- Nella realtà, riusciamo ad andare oltre gli stereotipi ed i pregiudizi che riguardano le persone più emarginate? È possibile superarli? Come?
- Pensando agli episodi dei Vangeli suggeriti (l'incontro tra Gesù e la Samaritana, la guarigione del cieco nato, la morte e resurrezione di Lazzaro), com'è lo sguardo di Gesù su di loro? Come guarda le persone che avete incontrato tramite l'attività? Cosa direbbe loro?
- Nei Vangeli suggeriti, l'incontro con Gesù è un'esperienza che ridona la vita laddove c'era il deserto. Cosa si intende secondo voi?
- Vi è mai capitato che qualcuno fosse per voi tale incontro? E di esserlo voi per qualcun altro?
- Gesù ha uno sguardo di compassione (patire-con), misericordia e amore verso le persone che hanno fatto degli errori (oppure che sono emarginate a causa della loro vita poco fortunata) e desidera incontrarle. Riuscite ad avere uno sguardo che sia il più possibile non giudicante, ma anzi, a guardare con lo stile di Gesù queste persone? Le avete mai incontrate veramente?

2) IL QUIZ DELLA COSCIENZA CRITICA

Sul tema attuale e spinoso come l'immigrazione e i profughi

PARTIAMO DA UNA DOMANDA FACILE:

MI SAPETE DIRE QUAL'E' LA RELIGIONE PREVALENTE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA IN ITALIA (si fa riferimento alla popolazione straniera regolarmente residente in Italia 5.014.000 persone, 2015) dati del Dossier Idos (© Copyright Redattore Sociale)?

i cristiani (sono quasi 2 milioni e 700 mila)

- i musulmani (più di 1 milione e 600 mila)
- religioni orientali (induisti, buddhisti, sikh e altri) più di 330 mila,
- gli ebrei circa 7 mila,
- quelli provenienti da aree in cui sono diffuse le religioni tradizionali 55 mila
- appartenenti ad altri gruppi religiosi più difficilmente classificabili 84 mila,
- 221 mila gli atei e gli agnostici.

MI SAPETE DIRE QUAL'E' LA PERCENTUALE DI MUSSULMANI IN EUROPA (Unione Europea 508 milioni nel 2014 / il Dossier'Idos) ?

musulmani 2,9%,

- cristiani 76,8% (cattolici 49,9%, evangelici e altri cristiani 19,7%, ortodossi 7,2%),
- ebrei 0,2%,
- religioni orientali 0,2%,
- altri gruppi e non statisticati 5,4%,
- atei e agnostici 14,5%;

MI SAPRESTI INDICARE QUAL'E' TRA GLI IMMIGRATI IN ITALIA LA COMUNITA' PIU' NUMEROSA?

quella Romana (82 mila)

- cinese (20.000)
- marocchina (20.000)
- albanese (14.000)

SAPENDO CHE CON IL TERMINE "ORIUNDI ITALIANI" SI INTENDE SOLO I DISCENDENTI DIRETTI DEGLI ITALIANI EMIGRATI ALL'ESTERO NEGLI ANNI PASSATI (quindi non si considerano degli attuali italiani residenti all'estero che sono censiti dall'anagrafe italiani residenti all'estero (AIRE),

MI SAPRESTI INDICARE LA PERCENTUALE DEGLI ORIUNDI ITALIANI SULL'INTERA POPOLAZIONE ARGENTINA?

55% della popolazione

QUAL'E' LA SOMMA DEGLI ORIUNDI ITALIANI PRESENTI IN USA, IN ARGENTINA E IN BRASILE?

64,15 milioni di persone

Attuale popolazione italiana : 60,6 milioni

QUAL'E' LA PERCENTUALE DEI RIFIUGIATI NEL MONDO CHE E' OSPITATA NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA?

2,3 su 17 milioni di rifugiati nel mondo pari a 13,5%

QUAL'E' LA PERCENTUALE DEI RIFIUGIATI IN ITALIA RISPETTO ALLA POPOLAZIONE ITALIANA?

0,2% (131.000 su 60,6 milioni)

QUALE ERA DUE ANNI FA, IN PIENA "REFUGEE CRISIS" LA PERCENTUALE PERCEPITA DEI RIFIUGIATI IN ITALIA ("INVASIONE PERCEPITA" ERA IN TESTA ALLE PREOCCUPAZIONI) ?

26% della popolazione

(un italiano su tre riteneva che i rifugiati nel nostro paese fossero circa 20 milioni)

SONO PIU' GLI ITALIANI CHE ESPATRIANO O GLI STRANIERI CHE ARRIVANO IN ITALIA (SALDO MIGRATORIO)?

i nostri connazionali in fuga dalla crisi saranno più degli stranieri in cerca di lavoro e dei disperati che sfidano la morte affrontando strazianti viaggi nel Mediterraneo. La bilancia penderà verso gli stranieri per almeno 20-30 mila persone

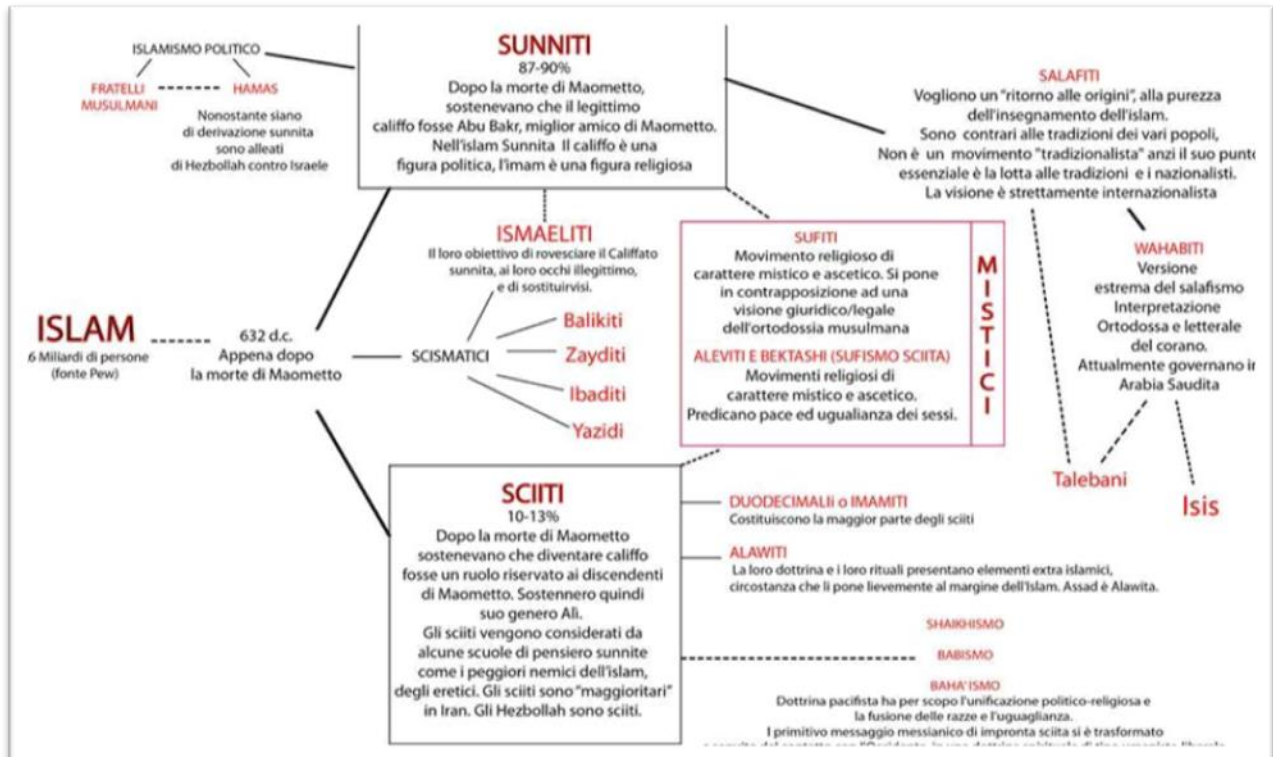
2011, 90 mila italiani hanno cercato rifugio all'estero,

2012 60 mila

2013 75 mila

2016 oltre 100 mila.

Sapresti indicarmi le due grandi aree in cui si suddivide l'islam ?



3) LIBERI DI PARTIRE, LIBERI DI RESTARE

https://www.youtube.com/watch?v=TED_kgyvVeU

Video di riflessione per sfatare falsi miti sull'immigrazione.